

Nascono i Giardini Virtuali dei Giusti d'Europa

Presentazione del progetto europeo WeFor – I Giusti contro i totalitarismi in Europa. Identità e coscienza europea sul web

di Ulianova Radice, curatrice del progetto

WeFor (*Web European Forest Righteous*) è l'acronimo inglese della Foresta Virtuale Europea per i Giusti. E' un sito web che descrive i Giardini a loro dedicati, ma soprattutto propone Giardini virtuali per ricordarli.

Questo progetto, che ha ricevuto il sostegno dell'Unione Europea, è un nuovo tassello della proposta culturale che ci ha spinti, dieci anni fa, a fondare il Comitato Foresta dei Giusti: sviluppare una memoria educativa, guardando alla storia del Novecento dall'angolazione speciale dell'opposizione ai genocidi, e - per l'Europa - della resistenza ai totalitarismi; e costruire tanti giardini per ricordare queste figure esemplari.

WeFor permette di visitare i giardini anche stando seduti al proprio tavolo di lavoro, annullando le distanze, e la versione integrale in inglese abbatte le barriere linguistiche, per unire i cittadini europei - soprattutto i giovani - dei diversi Paesi, nella costruzione di una nuova identità europea che oltre ai classici valori della libertà e della democrazia, si fonda sul principio fondamentale della responsabilità individuale che i Giusti ci insegnano.

Nella homepage abbiamo inserito un video-tour del Giardino dei Giusti di Yad Vashem, tratto dal loro sito, per indicare subito qual è la matrice del nostro lavoro, la primogenitura di tutti i Giardini dei Giusti.

I Giardini reali

Per i Giardini di Milano e Yerevan, esistenti nella realtà, abbiamo inserito i video che li descrivono: un racconto muto, emozionale, che si dipana attraverso le immagini accompagnate dalla musica. Per Sarajevo, dove il giardino è ancora solo un progetto, abbiamo inserito uno slideshow dedicato all'attività di Svetlana Broz, la direttrice di Gariwo Sarajevo, che si batte per ricreare in Bosnia le condizioni del dialogo e della riconciliazione dopo la tragedia della pulizia etnica.

I Giardini virtuali

La novità del progetto sono i giardini virtuali costruiti grazie al team di Alphabeti, il partner tecnologico che ci ha fornito due innovazioni fondamentali: la realtà virtuale dei giardini e la loro interattività.

I primi tre giardini che abbiamo fatto nascere nella realtà virtuale non sono stati scelti a caso.

Il Giardino virtuale di Salonico

Innanzitutto parliamo della città dove si è consumata una delle peggiori tragedie della Shoah, un buco nero che l'Europa ha dimenticato: tutta la comunità ebraica (55 mila persone, quasi la metà della popolazione) è stata deportata in pochi mesi ad Auschwitz nel 1943. Il 98% è morto nel lager. Oggi la comunità di Salonico conta neppure un migliaio di ebrei.

Solo i funzionari del Consolato italiano si opposero salvando trecento ebrei con il pretesto dell'origine italiana. Nel giardino ci sono gli alberi per loro.

Sotto l'albero del Console Zamboni ci sono dei fiori, nel prato: significa che qualcuno ha lasciato una dedica. Antonio Ferrari l'ha voluta lasciare in anteprima. Ha scritto "Grazie, Console, per il suo coraggio!". A Ferrari va il merito di aver riscoperto questa figura dimenticata anche in Italia.

Se volete "adottare" un Giusto, potete cliccare sulla farfalla e verrete sempre informati su tutto ciò che avviene nel giardino per lui. Prima occorre registrarsi, e questo vale per tutta l'interattività del sito, per evitare "vandalismi informatici" che distruggano i nostri preziosi giardini.

Cliccando sull'alberello si entra nella pagina dedicata al Giusto.

Qui potrete trovare tutte le informazioni e i materiali che lo riguardano.

Per Merzi abbiamo ad esempio il suo diario autografo, nella rubrica "Documenti originali", il documentario *Il nemico giusto*, nella rubrica "Volte e Voci", l'intervista alla figlia Lucilla e la ricerca del comune di Bolzano nello spazio dedicato agli approfondimenti, oltre alle interviste ai sopravvissuti di Salonico, che abbiamo girato durante il viaggio dedicato al progetto.

Il Giardino virtuale di Sofia

Entrando invece nel Giardino di Sofia potremo conoscere una vicenda del tutto diversa, opposta a quella di Salonico. Qui tutta la comunità ebraica si è salvata. Le minoranze vi hanno sempre vissuto in pace, e gli ebrei non facevano eccezione. Per questo nel Giardino ci sono le rose, simbolo della Bulgaria ma anche richiamo d'amore.

Le due figure decisive per questo miracolo appartenevano ai massimi livelli civili e religiosi della società: Dimitar Peshev, vicepresidente del parlamento, e il Metropolita Stephan, primate della Chiesa ortodossa bulgara.

In particolare Peshev, con l'irruzione nell'ufficio del ministro dell'interno, ha bloccato la deportazione degli ebrei, già caricati sui treni pronti nelle stazioni. Per questo è stato emarginato dal governo alleato dei nazisti, e ha subito l'ostracismo del suo ambiente politico.

Per un triste paradosso della Storia, con l'arrivo dell'Amata rossa è stato processato per la sua appartenenza al vecchio regime e ha scontato il carcere per opera dei comunisti, morendo in povertà e dimenticato da tutti.

"Passeggiando" nel Giardino di Sofia, se vogliamo scoprire quale libro è depositato sulla panchina, potremo inserirci nel bookcrossing, e intrecciare suggerimenti di lettura e commenti sui libri depositati per lo scambio.

Qui troviamo il libro di Gabriele Nissim su Peshev, con un commento e il link a una recensione del libro. Nissim ha avuto il merito di riscoprire questa figura fondamentale, completamente dimenticata nel suo Paese e nel resto d'Europa, cambiando con la sua ricerca la percezione stessa della storia nazionale bulgara. Per questo Sofia gli ha conferito una delle massime onorificenze dello Stato.

Cliccando sull'albero di Peshev si potranno consultare i suoi diari inediti e visitare il museo che gli ha dedicato Kjustendil, la sua città natale, o ripercorrere le tappe della sua vita attraverso le fotografie che la famiglia ci ha trasmesso.

Il Giardino virtuale di Varsavia

Varsavia infine ha un valenza speciale, perché la Polonia riassume in sé gli aspetti estremi della storia europea: l'antisemitismo e i Giusti tra le Nazioni, l'occupazione tedesca e la resistenza antinazista, il dominio comunista e Solidarnosc. Vi coesistono tutte queste memorie, a volte in modo problematico.

Nel sito abbiamo cercato di rendere questa complessità nella scelta delle figure da ricordare, da Jan Karski, il messaggero inascoltato degli ebrei rinchiusi nel Ghetto di Varsavia, a Irena Sendler, l'infermiera che salvò migliaia di bambini ebrei, per la Shoah. Da Jacek Kuron a Padre Popielusko, l'anima laica e quella cattolica della dissidenza polacca, ad Anna Walentynowicz, la "pasionaria" dei Cantieri navali di Danzica, che dette inizio agli scioperi da cui è nato il sindacato libero di Solidarnosc.

Bartoszewski ci è stato suggerito da Konsanty Gebert perché racchiude in sé entrambe le memorie, Giusto tra le Nazioni a Yad Vashem e massimo esponente di Solidarnosc.

Non poteva mancare Marek Edelman, il mitico comandante della rivolta del Ghetto di Varsavia e deciso sostenitore di Solidarnosc.

Nella pagina di Edelman potrete leggere l'orazione funebre pronunciata al suo funerale da Gebert insieme a Michnik e a Mazowiecki, tre esponenti di Solidarnosc che meriterebbero anch'essi un albero in questo giardino.

Il 2 ottobre sarà il primo anniversario della morte di Edelman.

Vorrei provare insieme a voi a inviargli una dedica, e vorrei approfittare della presenza di Gebert per farcelo dettare proprio da lui.

So che ci sono tanti insegnanti qui in sala e anche che ci guardano dal web.

Vi propongo il primo appuntamento su WEFOR:

il 2 ottobre provate a inviargli una dedica insieme ai vostri studenti. Poi lunedì tornare a leggere tutte le dediche e commentatele in classe. Credo che sia il modo migliore per onorarne la memoria.

Gebert gli ha inviato la prima dedica. Troverete il suo fiore ai piedi dell'albero, firmato Konstanty.

Questi sono solo alcuni brevissimi esempi della miniera di informazioni, documenti, materiali presenti nei giardini, dove "vivono" tanti personaggi esemplari. Sono tutte opportunità di conoscenza e approfondimenti molto utili per il lavoro delle scuole.

Partecipa con YouFor

Il progetto ha dedicato una sezione apposita alla didattica.

L'abbiamo chiamata "YouFor" per sottolinearne l'aspetto partecipativo.

Vi sono inserite molte proposte di percorsi didattici e uno spazio riservato alle produzioni delle scuole, che possono inviare le realizzazioni degli stessi percorsi o altri contributi del loro lavoro.

Alcuni materiali li abbiamo già inseriti: si tratta di produzioni delle classi già concluse, inviateci dagli insegnanti, che ringraziamo e che invitiamo a continuare nella collaborazione con WEFOR.

Abbiamo diviso i percorsi per livello di istruzione, indicando le aree tematiche e i gradi di complessità. Alcuni sono stati forniti da insegnanti, altri riportano esperienze educative polacche, altri ancora sono stati elaborati dalla nostra commissione didattica.

Alla ricerca della verità

Per il lavoro didattico e l'approfondimento personale abbiamo messo a disposizione molti altri materiali: mostre, saggi, relazioni a convegni, interviste.

Sono divisi per argomento nella sezione "Alla ricerca della verità".

Ad esempio nella categoria comunismo, sotto l'argomento "Resistenza morale e difesa della verità" troverete saggi teorici, articoli, ricostruzioni storiche, ricordi personali e la riproduzione di un numero della rivista *e-Samizdat* dedicato all'esperienza di *Charta '77* in Cecoslovacchia.

Le rubriche laterali

Nel sito c'è molto altro ancora.

In homepage troverete notizie e appuntamenti sempre aggiornati in sinergia con Gariwo, il sito istituzionale del Comitato Foresta dei Giusti.

Nei box laterali abbiamo inserito gli approfondimenti specifici, le gallerie fotografiche, le dediche, il bookcrossing.

Nella colonna più esterna scorrono tre rubriche:

"Volte e Voci", dedicata a video, interviste, trailer di film, documentari;

"Per non dimenticare", con una raccolta degli istituti di ricerca, musei, memoriali, che si occupano della memoria nei vari Paesi europei;

"Documenti originali", dove visionare la riproduzione di materiale autentico.

Come tutti i siti web, anche WEFOR non si ferma qui, è sempre in evoluzione.

Vi aspettiamo con i vostri contributi per arricchirlo sempre di più. I Giardini Virtuali dei Giusti vivranno grazie a voi.

Noi continueremo a lavorarci ... voi continuate a seguirci.